

a Repubblica

e Eugenio Scalfari

Numero 267 L. 1500 € 0,77 in Italia. (con CD UTO UGHI L. 11900) Direttore Ezio Sabato 13 Nov

OROLOGIO

Pandoro con le cozze senza Bergonzoni

Uno spettacolo "di e senza" Bergonzoni come "Lunendoli" che si sta finendo di replicare alla Sala CaffèTeatro dell'Orologio incuriosisce per motivi più che comprensibili: quel "di" e quel "senza" stanno a farci sapere che, avvenimento inedito per la scena romana (a Torino un'iniziativa simile ha avuto luogo due anni fa), i testi personali e algebrici di Bergonzoni vengono adottati da altri attori. E' ereditabile la vertigine, la struttura circolare e la surrealtà fisiologica della scrittura (e dell'arte solista) di questo maratoneta creativo dell'intelligenza? In certa



Alessandro
Bergonzoni

buona parte sì, a sentire come brillantemente e fluidamente se la cavano Cristina Noci, Virginia Viviano, Francesco Meoni e Gigi Palla diretti da Mario Moretti che è anche il paziente assemblatore dei materiali tratti in forma più integra da "Anghingò" e da "La cucina del frattempo", con frammenti presi pure da spettacoli storici dell'autore come "La saliera e l'ape Piera" e "Non è morto né Flic né Floc" (di casa, a suo tempo, all'Orologio), e "Le balene restino sedute". Bravi e funambolici gli attori, alle prese col nonsense degli arrostiti cardiaci, delle unghie spesse e volentieri, della pernice fresca, dello sciabadabada e del pandoro con le cozze, una nomenclatura da non trascurare mai.

(rodolfo di giammarco)